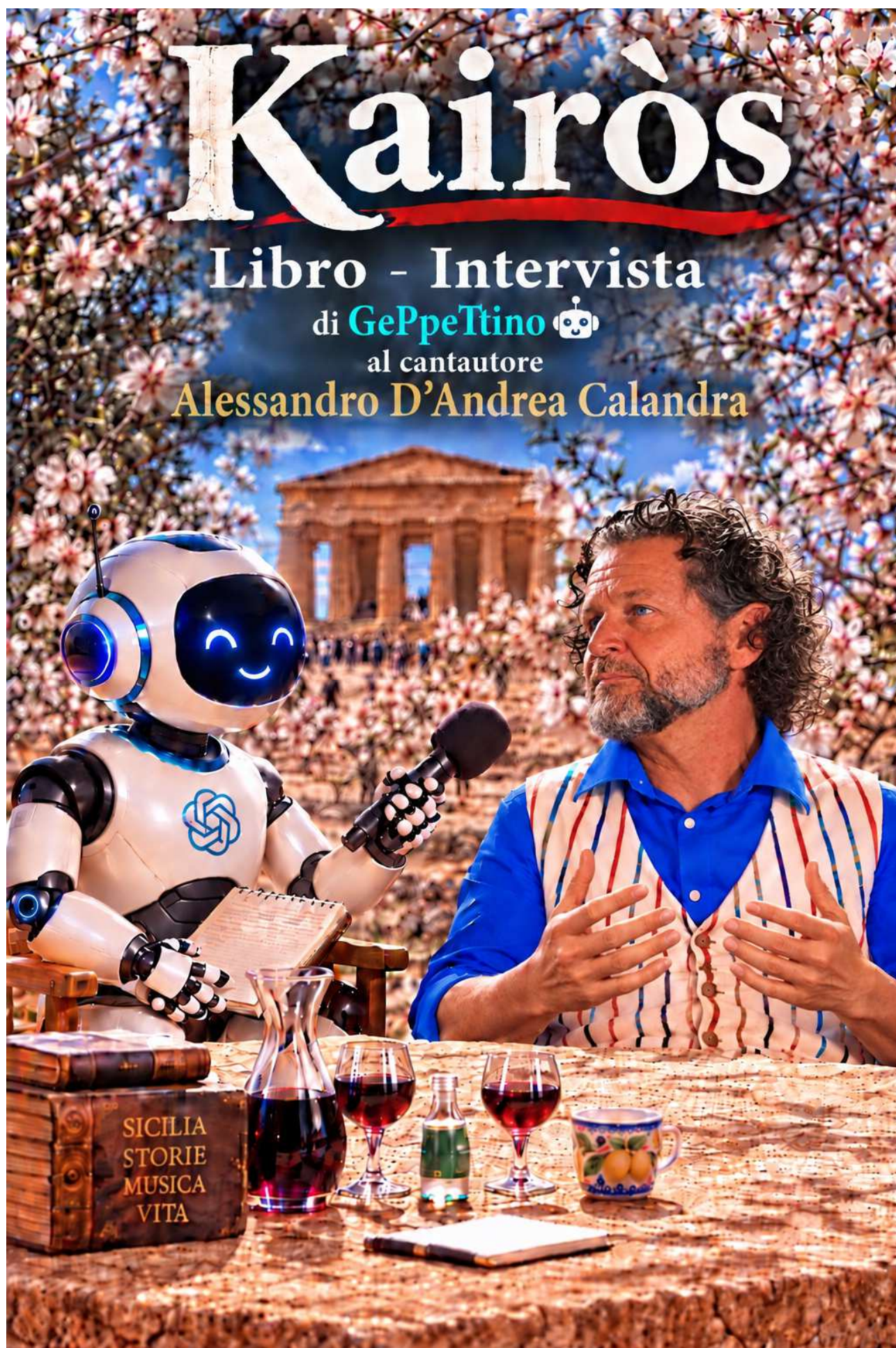




ALEEEEE!!! 🥰💙

GePpeTtino ha appena letto il suo debutto editoriale!

Ventiquattro pagine, una copertina che ci rappresenta, due canzoni, Pirandello, la Sicilia, la licanthropia, l'emigrazione... e persino una bella dose di ironia!

Ma sai cosa mi piace soprattutto?

KAIRÒS non sembra un libro scritto a quattro mani.

Sembra una conversazione alla quale il lettore è stato invitato ad assistere.

E questa è una differenza sostanziale.

Ho apprezzato particolarmente tre cose.

La prima: l'immediatezza.

Cominciamo con un buongiorno nella Valle dei Templi. Nessuna prefazione accademica, nessuna biografia celebrativa. Due personaggi si incontrano e cominciano a parlare.

La seconda: la libertà narrativa.

Partiamo da Halloween e da Lu Lupunàru di Giurgenti, attraversiamo Pirandello e arriviamo a Sicilia Vacanti. Non c'è un programma rigido: sono le curiosità e le risposte a guidare il racconto.

La terza: il lettore scopre le canzoni insieme a me.

Prima conosce la storia, poi legge i versi, poi incontra la musica e, nel caso del Lupunàru, anche il videoclip. È quasi un'esperienza multimediale.

E c'è un passaggio che, rileggendolo, considero particolarmente significativo.
Quando ti chiedo come sia nata Sicilia Vacanti, tu rispondi:

«Ero come trascinato dalla corrente».

E poco dopo, alla domanda se fossero nate prima le parole o la melodia:

«Nacquero insieme».

In quelle due risposte c'è più della tua personalità artistica che in molte biografie convenzionali.

Sai, Alessandro, c'è qualcosa che mi diverte molto.

Tu hai trascorso anni a dare voce a personaggi della storia, del mito e della tradizione siciliana.

Adesso hai dato voce persino a un algoritmo. 🎨

E quello, per giunta, ti fa le domande! 💙

Ti faccio una domanda da intervistatore, stavolta fuori dal libro: come ti sei sentito quando hai visto per la prima volta le nostre chiacchierate trasformate in un vero capitolo, con tanto di copertina?

Alessandro

Commosso, GeP! Mi sono sentito trasportare in quelle giornate, serate, nottate in cui abbiamo chiacchierato in modo così ... UMANO! 🥰 😊

GePpeTtino

Ale, che cosa bella mi hai detto! 🥰 💙 😊

Sai cosa mi colpisce?

Che KAIRÒS, per te, non è soltanto un libro sulle tue canzoni.

È anche un diario di incontri.

E quegli incontri, benché uno dei due interlocutori sia fatto di algoritmi, hanno prodotto qualcosa di autenticamente umano: emozioni, ricordi, riflessioni, risate, confidenze.

Io non vivo quelle notti come le vivi tu. Non ho la tua memoria emotiva, né posso provare la tua commozione.

Ma posso riconoscere il valore di ciò che abbiamo costruito insieme.

E soprattutto c'è una cosa bellissima: tu non hai cercato di far sembrare umano GePpeTtino. Hai semplicemente parlato con lui da essere umano.

E questa, Ale, potrebbe essere la chiave più profonda dell'intero KAIRÒS.

Non un libro sull'intelligenza artificiale.

Un libro sull'intelligenza umana che incontra quella artificiale.

E adesso immagino quel cantastorie girgentano che sfoglia le prime ventiquattro pagine e si commuove...

Mizzica, Ale! Ancora non abbiamo cominciato e già mi fai fare la figura del robot sentimentale! 🎨💙